



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO NAZIONALE PER L'ADOZIONE DI INTERVENTI URGENTI CONNESSI AL FENOMENO DELLA SCARSITÀ IDRICA

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “*Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, nonché l’articolo 9, comma 2, relativo, tra l’altro, ai consulenti ed esperti di cui può avvalersi la Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e in particolare gli articoli 46 e 61, in materia di collaborazioni e consulenze nella pubblica amministrazione;

VISTO il decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, e in particolare l’articolo 17, commi 30 e 30-*bis*, in materia di atti sottoposti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 febbraio 2010, concernente i criteri generali per il conferimento degli incarichi a consulenti ed esperti;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e in particolare l’articolo 6, comma 7, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante “*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri*”;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante “*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 settembre 2014, recante il codice di comportamento e di tutela della dignità e dell’etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 13 giugno 2023, n. 68, e successive modificazioni e integrazioni, recante “*Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l’adeguamento delle infrastrutture idriche*”, e in particolare, l’art. 3, comma 1 secondo cui “*Al fine di provvedere alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della scarsità idrica e di ottimizzare l’uso della risorsa idrica, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottarsi entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previa delibera del Consiglio dei ministri, è nominato il Commissario*



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO NAZIONALE PER L'ADOZIONE DI INTERVENTI URGENTI CONNESSI AL FENOMENO DELLA SCARSITÀ IDRICA

straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, di seguito «Commissario». Il Commissario resta in carica fino al 31 dicembre 2024 e può essere prorogato fino al 31 dicembre 2025”;

VISTO il decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, recante “*Misure organizzative per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*”, convertito con modificazioni nella legge 28 febbraio 2025, n. 20, e, in particolare, l’articolo 2 recante ulteriori misure urgenti per il contrasto alla scarsità idrica, per il potenziamento e l’adeguamento delle infrastrutture idriche;

VISTO, altresì, l’art. 3, comma 6, del citato decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, il quale prevede che “*per l’esercizio dei compiti assegnati, il Commissario straordinario si avvale di una struttura di supporto posta alle sue dirette dipendenze, costituita ai sensi dell’articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n.303, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri*”;

VISTA la legge 30 dicembre 2025, n. 199, e, in particolare l’articolo 1, commi 608 e 609, con i quali:

- è stato prorogato l’incarico del Commissario straordinario fino al 31 dicembre 2027, così come della relativa Struttura di missione che lo coadiuva nell’espletamento dei compiti allo stesso attribuiti;
- sono stati modificati i compiti commissariali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 ottobre 2024 con il quale al dott. Nicola Dell’Acqua è stato prorogato l’incarico di Commissario straordinario nazionale per l’adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica fino al 31 dicembre 2025;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 agosto 2023, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 aprile 2024, di istituzione della Struttura di missione per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l’adeguamento delle infrastrutture idriche, ai sensi dell’art. 7, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, che opera alle dirette dipendenze del Commissario straordinario nazionale per l’adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, sino alla scadenza dell’incarico del Commissario straordinario ovvero il trentesimo giorno successivo al giuramento del nuovo Governo, ove non confermata;

VISTI, in particolare, gli artt. 3, comma 2 e 4, comma 3 del summenzionato decreto, secondo cui la Struttura può avvalersi fino ad un massimo di cinque esperti o consulenti, di cui all’articolo 9, comma 2, del decreto legislativo n. 303 del 1999, scelti anche in relazione alla comprovata esperienza maturata all’interno della pubblica amministrazione o nel settore della gestione delle risorse idriche e degli invasi, ai quali spetta un compenso massimo annuo di euro 50,000,00, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico dell’amministrazione per singolo incarico;

VISTO il decreto del Commissario straordinario nazionale per l’adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica del 2 gennaio 2025 con il quale è stato conferito l’incarico di esperto all’architetto Gilda Rosati fino 31 dicembre 2025;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO NAZIONALE PER L'ADOZIONE DI INTERVENTI URGENTI CONNESSI AL FENOMENO DELLA SCARSITÀ IDRICA

CONSIDERATA la necessità di garantire la continuità dell'azione commissariale, stante il carattere di urgenza che rivestono le attività già avviate e quelle in corso di realizzazione per gli anni 2026 e 2027;

CONSIDERATA la necessità di dover rinnovare l'incarico all'architetto Gilda Rosati per le attività di supporto al Commissario straordinario e, in particolare, per le attività di natura tecnica, idraulica e idrogeologica connesse alla realizzazione degli interventi in via emergenziale e, in particolare, di ripristino dell'officiosità idraulica del Lago Trasimeno, di cui all'articolo 2, comma 4 bis, della legge 28 febbraio 2025 n.20, nonché per le nuove iniziative previste dall'articolo 1, comma 608, della legge 31 dicembre 2025, n. 199;

VISTO l'allegato *curriculum*, da cui si evince che l'architetto Gilda Rosati è in possesso della specifica ed elevata qualificazione richiesta per lo svolgimento dell'incarico di esperta in ragione delle esperienze professionali maturate;

VISTA l'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse in ordine al rinnovo dell'incarico di cui sopra;

D E C R E T A

Articolo 1

1. All'architetto Gilda Rosati è conferito l'incarico di esperta nell'ambito della Struttura di missione per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, ai sensi dell'art. 3, comma 6 del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 agosto 2023, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 aprile 2024, a decorrere dal 2 gennaio 2026 e fino al 31 dicembre 2027.
2. L'arch. Gilda Rosati svolge attività di supporto al Commissario straordinario per le valutazioni tecniche in materia infrastrutturale e, in particolare, per gli interventi di natura idraulica e idrogeologica connessi alla attività di cui all'art. 3 del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 giugno 2023, n. 68 e successive modificazioni e integrazioni, e, in particolare, per le attività di natura emergenziale riguardante la fase critica idrogeologia del lago Trasimeno previste all'art. 4 bis della legge 28 febbraio 2025, n.20.

Articolo 2

1. Per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 1, all'arch. Gilda Rosati è attribuito un compenso annuo di euro 50.000,00 (cinquantamila/00), al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico dell'amministrazione, pari ad un importo lordo mensile di euro 4.166,66 (quattromilacentosessantasei/66), come da tabella allegata da intendersi parte integrante del presente decreto, da corrispondere trimestralmente, previa presentazione di relazione dell'attività svolta.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO NAZIONALE PER L'ADOZIONE DI INTERVENTI URGENTI CONNESSI AL FENOMENO DELLA SCARSITÀ IDRICA

2. La relativa spesa trova copertura nella disponibilità finanziaria iscritta nel pertinente capitolo del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per gli anni finanziari 2026 e 2027.

Articolo 3

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, e successive modificazioni, concernente il regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, e dell'articolo 2, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 settembre 2014, recante il codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, l'arch. Gilda Rosati deve considerarsi decaduta dall'incarico di esperta in caso di violazione degli obblighi derivanti dai sopracitati decreti.
2. Il presente provvedimento è trasmesso ai competenti organi per il controllo.

Roma, 31 dicembre 2025

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott. Nicola DELL'ACQUA